



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Il punto su ... 
placement

ISFOL

Le monografie del CDS: Temi e strumenti

ISSN 1129-1451

IL PUNTO SU ...

placement

Il punto su ... è una collana di fascicoli tematici a carattere documentale che focalizza l'attenzione su temi d'attualità nei settori della formazione, dell'orientamento e delle politiche sociali. La collana si rivolge ai referenti istituzionali del sistema della formazione, agli esponenti delle parti sociali, ai rappresentanti della pubblica opinione nonché agli utenti finali dei sistemi formativi/orientativi. Ogni fascicolo si articola in *Contesto europeo*, *Focus tematico nazionale*, *Normativa*, *Bibliografia*, *Informazioni utili*. Lo scopo dei fascicoli è fornire un'informazione puntuale e sintetica rispetto alle tematiche affrontate, per gli aspetti di approfondimento si rimanda ai settori Isfol di riferimento. I fascicoli della collana sono realizzati in attuazione del Programma Operativo Nazionale Ob. 3 "Azioni di sistema" nell'ambito della misura F2 Az. 3.

Il punto su è anche on line sui siti: <www.isfol.it> e <www.lavoro.gov.it/europalavoro>.

Fascicoli usciti

2003

- Il punto su ... analisi dei fabbisogni
- Il punto su ... certificazione delle competenze
- Il punto su ... il sistema di istruzione e formazione professionale in Italia
- Il punto su ... l'accREDITamento delle sedi formative e orientative
- Il punto su ... *lifelong learning*
- Il punto su ... progetto di Costituzione europea

2004

- Il punto su ... beni culturali e turismo
- Il punto su ... il dialogo sociale
- Il punto su ... la concertazione decentrata
- Il punto su ... la Politica agricola comunitaria (PAC)
- Il punto su ... la riforma Biagi: i Servizi e i Centri per l'impiego
- Il punto su ... la riforma Biagi: il lavoro atipico e flessibile
- Il punto su ... la riforma Biagi: sintesi e stato di attuazione
- Il punto su ... Progetti integrati territoriali (PIT)

2005

- Il punto su ... emersione del lavoro non regolare
- Il punto su ... inclusione sociale
- Il punto su ... la responsabilità sociale delle imprese
- Il punto su ... mobilità geografica e transnazionale
- Il punto su ... pari opportunità e lavoro

2006

- Il punto su ... i nuovi Fondi strutturali
- Il punto su ... pari opportunità e lavoro (*aggiornamento*)
- Il punto su ... scienza e pari opportunità nelle politiche dell'UE

2007

- Il punto su ... il *lifelong learning* nel quadro delle politiche comunitarie 2007-2013
- Il punto su ... il nuovo Fondo sociale europeo
- Il punto su ... il rilancio della Strategia di Lisbona

Sono autori del testo: Francesca Romana Marchionne, Patrice Poupon
Direzione scientifica della collana: Isabella Pitoni e Chiara Carlucci

INDICE

INTRODUZIONE	p. 4
CONTESTO EUROPEO	p. 6
FOCUS TEMATICO NAZIONALE	p. 10
BIBLIOGRAFIA	p. 19
INFORMAZIONI UTILI	p. 28

INTRODUZIONE

Letteralmente il termine *placement* indica il “posizionamento”, rispetto al mercato del lavoro, di coloro che hanno beneficiato di interventi di politiche dedicate allo sviluppo delle risorse umane e all’occupabilità. In questo senso le analisi di *placement* mirano a verificare, a una certa distanza dalla conclusione dell’intervento, formativo o non, qual è stato l’esito occupazionale (condizione occupazionale e tempi di inserimento), le eventuali caratteristiche dell’inserimento lavorativo, come il tipo di contratto, la posizione professionale e la retribuzione nonché le motivazioni, le abilità, il *background* familiare, comportamenti dei beneficiari, etc.

Per rispondere a tali quesiti è necessario acquisire informazioni sul percorso formativo-professionale dei soggetti raggiunti dagli interventi di politica attiva in un determinato periodo di tempo, elaborare i dati ottenuti, esaminare i risultati e confrontarli con quelli di un gruppo di controllo, ad esempio soggetti che pur avendo presentato domanda di partecipazione ed avendo tutti i requisiti necessari, non hanno partecipato all’intervento.

Le indagini di *placement* contribuiscono dunque a scoprire se, quanto e come funzionano gli interventi di politica attiva del lavoro. In particolare, quante possibilità in più di inserirsi nel mondo del lavoro ha un ragazzo che partecipa ad un corso regionale sovvenzionato dal Fondo sociale europeo (FSE)¹ - principale canale di finanziamento di interventi a favore dell’occupazione - rispetto a chi non vi accede.

Questo obiettivo di ricerca è inserito nello scopo più generale perseguito dall’attività di ricerca sociale chiamata *valutazione* che intende analizzare se un’azione intrapresa per un interesse collettivo abbia ottenuto o meno gli effetti

¹ Il Fondo sociale europeo (FSE) è uno dei Fondi strutturali dell’Unione europea (Ue) ed è finalizzato allo sviluppo delle risorse umane e del mercato del lavoro. Il FSE promuove un elevato livello di occupazione, la parità tra uomini e donne, la coesione sociale ed economica. Un suo impegno prioritario è il sostegno finanziario alla Strategia europea per l’occupazione (SEO). In Italia l’autorità capofila del FSE è il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, che gestisce direttamente due Programmi operativi nazionali (Pon) per la realizzazione di Azioni di sistema. Le Regioni e le Province autonome realizzano interventi di FSE attraverso i propri Programmi operativi regionali (Por).

desiderati ovvero altri scopi e se tali effetti si siano verificati proprio a causa dell'azione intrapresa. In base all'articolazione dell'analisi, il valutatore sarà in grado di proporre possibili modifiche al programma di intervento. In questo senso, la valutazione rende le scelte dei decisori politici più consapevoli, fornendo informazioni non solo sull'opportunità di un'azione in un programma di politiche, ma anche sull'efficacia del programma stesso.

Scendendo nel contesto oggetto del nostro interesse, di seguito entreremo nell'ambito dei programmi a sostegno del capitale umano e dell'occupabilità finanziati dal FSE cercando di tracciare il percorso che ha portato alla determinazione delle strategie politiche comunitarie da cui originano gli interventi di politica attiva del lavoro. Vedremo successivamente come sono state organizzate nel nostro Paese le indagini di *placement* e, sinteticamente, quali risultati sono scaturiti e quali scenari valutativi si aprono nel prossimo futuro (*focus* tematico nazionale). Infine, per chi vuole approfondire questo tema andando oltre l'approccio divulgativo e sintetico che caratterizza la presente pubblicazione, sono presenti una bibliografia dettagliata e alcune informazioni utili.

CONTESTO EUROPEO

I primi contributi comunitari significativi per lo sviluppo del capitale umano ed a favore dell'occupabilità si registrano a partire dalla seconda metà degli anni '80 in seguito alla riforma dei fondi strutturali e all'attuazione di numerosi interventi finanziati dal FSE rivolti alle regioni in ritardo di sviluppo e alle categorie maggiormente vulnerabili e svantaggiate sul mercato del lavoro.

A livello comunitario con il *Libro bianco* di Delors (1993) si comincia a delineare una strategia comunitaria per l'occupazione, definita successivamente nell'ambito del Consiglio europeo di Essen (1994) e formalizzata all'interno del trattato di Amsterdam (1997).

Con il Consiglio europeo di Lussemburgo (1997), interamente dedicato al tema dell'occupazione, nasce una vera e propria politica comune. In questa sede viene stabilito di fondare la Strategia europea dell'occupazione (SEO) su linee di intervento articolate in 4 pilastri: occupabilità, imprenditorialità, adattabilità e pari opportunità, con l'intento di far convergere i diversi paesi su obiettivi occupazionali comuni in analogia con l'esperienza maturata per la politica economica.

Sin dalla nascita della SEO il FSE progressivamente diventa lo strumento operativo finanziario a supporto delle politiche occupazionali e con la nuova programmazione 2000-2006 viene definitivamente sancita la missione del FSE per l'implementazione delle politiche comunitarie per l'impiego. In questa nuova fase, infatti, il FSE si inserisce con maggiore rilevanza rispetto al passato nel processo che definisce un nuovo modello di sviluppo economico e sociale in Europa.

Negli ultimi 10 anni le linee strategiche sull'occupazione definite a partire dal Consiglio europeo di Lussemburgo del 1997, si arricchiscono di ulteriori elementi. A livello comunitario viene posto l'accento su alcuni temi specifici, in parte nuovi, quali ad esempio l'invecchiamento attivo, il *lifelong learning* (formazione lungo tutto l'arco della vita), la qualità del lavoro, il partenariato, le

Strategia
comunitaria
per

pari opportunità, che riflettono il delinearsi di un nuovo modello economico e sociale europeo.

Le principali tappe che segnano questo approfondimento sono definite nell'ambito dei Consigli europei di Lisbona, Stoccolma e Barcellona.

Nel Consiglio europeo svoltosi a Lisbona nel 2000 si afferma, anche in vista dell'allargamento, l'obiettivo di fare dell'Unione europea l'economia della conoscenza più dinamica e competitiva del mondo entro il 2010.

Lisbona

A Lisbona sono fissati anche alcuni obiettivi occupazionali da raggiungere entro il 2010. Il primo è quello di portare il tasso di occupazione ad una percentuale che si avvicini il più possibile al 70%, il secondo consiste nell'elevare la percentuale di donne occupate ad un valore superiore al 60%.

Sulla scia della strategia delineata a Lisbona, le tematiche e gli obiettivi indicati nel Consiglio europeo svoltosi in Portogallo sono ripresi ancora nei Consigli di Stoccolma e di Barcellona.

Stoccolma

A Stoccolma nel 2001, nella riunione annuale dedicata ai problemi economici e sociali, viene messa in rilievo l'importanza che la riforma economica, la politica sociale e quella dell'occupazione procedano di pari passo e si rafforzino reciprocamente. Viene quindi incoraggiata da una parte l'attuazione di riforme e un insieme di politiche macroeconomiche equilibrato, dall'altra la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro e l'aumento dei tassi di occupazione.

Barcellona

Nelle conclusioni della Presidenza relative al Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002 da una parte vengono sottolineati gli sforzi dei Paesi membri nella direzione del rafforzamento dell'economia, dell'occupazione e della coesione sociale, dall'altra vengono incoraggiate nuove iniziative per avvicinarsi agli obiettivi fissati a Lisbona, soprattutto dopo il forte rallentamento nella crescita registratosi nel 2001.

Al fine di rafforzare la SEO, vengono considerati prioritari i temi dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della qualità del lavoro e della parità di genere. Per il raggiungimento di tali obiettivi gli Stati membri devono rimuovere i disincentivi alla partecipazione femminile alla forza lavoro e sforzarsi per fornire entro il 2010 un'assistenza all'infanzia per almeno il 90% dei bambini

di età compresa tra i tre anni e l'età dell'obbligo scolastico e per almeno il 33% dei bambini di età inferiore ai tre anni.

Inoltre, per affrontare la sfida dell'invecchiamento della popolazione, la strategia europea punta sulla riduzione degli incentivi al prepensionamento dei lavoratori attraverso l'adozione di formule di pensionamento flessibile e aumentando gradualmente di circa 5 anni l'età media di cessazione dell'attività lavorativa entro il 2010.

A fronte di ritardi nella realizzazione degli obiettivi decennali fissati a Lisbona e ai fini di garantire l'effettiva implementazione della strategia economica, occupazionale e sociale, la Commissione europea in una comunicazione del settembre 2002 ha evidenziato la necessità di sviluppare un raccordo maggiore tra politiche economiche e occupazionali, razionalizzando (*streamlining*) le forme di coordinamento già esistenti e puntando su una strategia di medio-lungo termine.

Da questo breve *excursus* sugli orientamenti comunitari emerge come si vada delineando un modello di sviluppo economico e sociale per l'Europa incentrato sulla valorizzazione del capitale umano.

Nel 2003, a seguito del processo di valutazione dei primi cinque anni di Strategia europea per l'occupazione (SEO), la Commissione europea è giunta ad una nuova formulazione delle linee guida sulle politiche per l'occupazione indirizzate agli Stati membri. La necessità di una revisione sostanziale è scaturita dal riconoscimento di alcune modifiche importanti che hanno interessato l'Europa nel corso degli ultimi anni dal punto di vista economico, sociale e demografico, nonché dall'allargamento ad Est dell'Unione europea, che ha posto una serie di questioni in termini di integrazione con i Paesi candidati.

I tre obiettivi individuati della nuova strategia sono: il pieno impiego, la qualità del lavoro e la coesione e inclusione sociale.

In particolare è indicata tra le massime priorità quella relativa all'elaborazione e attuazione di misure attive per le persone disoccupate e gli inattivi, al fine di contrastare la disoccupazione di lunga durata e favorire un inserimento stabile nel mercato del lavoro. Pur non modificando radicalmente gli obiettivi precedenti, dunque, alcuni temi della nuova SEO acquistano maggiore rilevanza.

Il 2 febbraio 2005 la Commissione europea ha proposto il rilancio della strategia di Lisbona incentrando gli sforzi dell'Unione europea su due compiti principali: assicurare una crescita economica più stabile e duratura e creare nuovi e migliori posti di lavoro.

La revisione della strategia di Lisbona è stata sancita nell'ambito dei Consigli europei di marzo e di giugno 2005 a Bruxelles, che ne hanno definito sia gli obiettivi, sia il metodo con cui raggiungerli. In sostanza si è preso atto che la strategia era troppo ambiziosa e che l'Unione europea non era in grado di raggiungere gli obiettivi inizialmente prefissati.

Il rinnovamento della strategia di Lisbona, passa attraverso tre percorsi il primo dei quali è costituito dalla SEO.

Tale cambiamento si concretizza nella definizione di due grandi obiettivi: crescita e occupazione, da perseguire con un nuovo approccio volto ad integrare maggiormente le politiche per accrescerne l'impatto.

Il nuovo approccio prevede, tra l'altro, che gli Stati membri elaborino dei Programmi nazionali di riforma per la crescita e l'occupazione, sulla base di un documento di orientamento predisposto dalla Commissione. Quest'ultimo integra da un lato gli indirizzi di massima per le politiche macro e microeconomiche e dall'altro gli indirizzi per l'occupazione che costituiscono di fatto la nuova SEO presentata nel 2003.

In sintesi, la SEO e il suo principale strumento finanziario (il FSE) hanno un ruolo sostanziale nella realizzazione degli obiettivi occupazionali della Strategia di Lisbona.

Negli anni seguenti tali orientamenti sono stati confermati dalla Commissione europea, sino ad arrivare alla nuova programmazione 2007-2013. In tale occasione, sono stati elaborati dalla Commissione 6 documenti di lavoro, l'ultimo dei quali, dedicato in modo specifico alla misurazione degli esiti occupazionali degli interventi finanziati dal FSE, ribadisce che oltre ad esaminare questioni specifiche relative allo sviluppo regionale, sarebbe opportuna una valutazione di come l'impatto occupazionale degli interventi FSE, contribuisce a priorità comunitarie quali la Strategia europea dell'occupazione e la Strategia di Lisbona.

FOCUS TEMATICO NAZIONALE

Le indagini *placement*

Per valutare gli effetti delle politiche attive finanziate a sostegno dell'occupazione in Italia vengono realizzate analisi che consentono di assistere in modo continuativo le scelte dei decisori pubblici nazionali e regionali per lo sviluppo delle risorse umane fornendo informazioni ricorrenti sui principali effetti prodotti dagli interventi.

Le indagini *placement*, come vengono denominate le indagini retrospettive sugli esiti degli interventi finanziati dal FSE, hanno come obiettivo primario la rilevazione della condizione occupazionale dei beneficiari a distanza di 12 mesi dalla chiusura degli interventi. Più in generale esse mirano ad analizzare i percorsi di formazione, di ricerca di lavoro e occupazionali intrapresi dai beneficiari alla conclusione degli interventi.

Le attività di indagine si sono sviluppate in primo luogo attraverso le funzioni del gruppo di lavoro *placement*, attivo dal 1997, coordinato dalla Struttura nazionale di valutazione FSE dell'Isfol - Area valutazione politiche risorse umane. Inizialmente, sono state chiamate a partecipare al gruppo tutte le Autorità di gestione (Adg) ovvero le amministrazioni che gestiscono le risorse provenienti dal FSE e sono responsabili dei relativi programmi operativi (Po), ovvero i documenti di programmazione che specificano le proposte di intervento e le modalità di attuazione indicate nel Quadro comunitario di sostegno (Qcs)². Di fatto, le Adg che hanno aderito al gruppo sono state quelle centrali (ministeri) e regionali del Centro-nord ovvero le Adg individuate dall'Obiettivo.3 (Ob.3). Non hanno partecipato invece le Adg del Mezzogiorno, individuate dall'Obiettivo 1 (Ob.1).

Nelle regioni del Centro-nord (Ob.3), il progetto ha avuto come obiettivi prioritari la predisposizione di un coordinamento scientifico e la costruzione di una metodologia d'indagine applicabile sul territorio per la misurazione e valutazione degli effetti degli interventi. Impostare le ricerche regionali secondo il medesimo approccio è infatti condizione necessaria per ottenere risultati confrontabili e per procedere alla costruzione di un quadro complessivo per l'intero territorio.

In seguito all'avvio del coordinamento si è proceduto all'individuazione e la definizione degli strumenti base delle indagini *placement*, quali la domanda di iscrizione all'intervento, il questionario da sottoporre ai beneficiari e i tipi di intervento oggetto di indagine. Le indagini regionali si sono dunque avvalse della cornice metodologica definita dall'Isfol e soggetta nel corso del tempo a continui aggiustamenti e miglioramenti, rispondente ai criteri individuati come prioritari

² La Struttura nazionale di valutazione FSE dell'Isfol è stata incaricata della valutazione di metà programmazione e di fine programmazione (sia per il periodo 1994-1999 che per il 2000-2006) del Quadro comunitario di sostegno Ob.3, il documento di programmazione elaborato congiuntamente dallo Stato membro e dalla Commissione europea che contiene la descrizione della situazione socio-economica dell'area su cui si intende intervenire attraverso il FSE e indica le priorità di intervento, l'importo dei finanziamenti necessari e le disposizioni circa la sua attuazione. Alcuni indicatori di risultato riguardavano i tassi di inserimento occupazionale degli interventi.

per la valutazione e la comparabilità territoriale dell'efficacia degli interventi di politica attiva del lavoro finanziati dal FSE.

Le più recenti indagini hanno riguardato in primo luogo gli interventi conclusi entro il 2001 i cui risultati sono raccolti in una monografia dal titolo *La valutazione degli interventi del Fondo Sociale Europeo 2000-2006 a sostegno dell'occupazione*, successivamente è stato realizzato il contributo al rapporto *Formazione, istruzione e lavoro. Valutazione delle politiche sostenute dal Fondo sociale europeo 2000-2006 nell'Italia del Centro-nord* sugli interventi conclusi nel 2002 a cui fanno riferimento i risultati riportati di seguito (in seguito, come vedremo, l'attenzione si è focalizzata sull'indagine in Ob.1 e la costituzione di un gruppo di lavoro nazionale).

Più in dettaglio, la base dati *placement* include micro-dati individuali contenenti informazioni che permettono, in primo luogo, di ricostruire in maniera puntuale la situazione dei beneficiari all'ingresso (abilità, performance scolastiche, background familiare, etc.) e all'uscita dall'intervento (tipo di occupazione, inserimento in altra formazione, qualità del lavoro trovato, etc.) e, in secondo luogo, di stabilire con esattezza alcune caratteristiche essenziali dell'intervento. Essa è dunque uno strumento ricco e articolato per l'analisi dei risultati e, unitamente ad un gruppo di controllo, è utilizzabile per l'analisi degli impatti netti, ovvero al confronto con il gruppo di soggetti con caratteristiche simili che non hanno ricevuto il trattamento.

Nel corso del tempo la base dati *placement* è andata arricchendosi, non solo perché ormai tutte le Adg del Centro-nord realizzano indagini *placement*, ma soprattutto perché le indagini hanno assunto, per la maggior parte delle Amministrazioni regionali, cadenza annuale.

I progressi verificatisi nel corso del tempo sono evidenti sia al livello di copertura territoriale, che è quasi triplicata dal 2003 al 2005 (ovvero tra le due indagini cui fanno riferimento i volumi sopra citati), che a livello di dimensione campionaria - numero di soggetti intervistati - più che raddoppiata nel medesimo periodo.

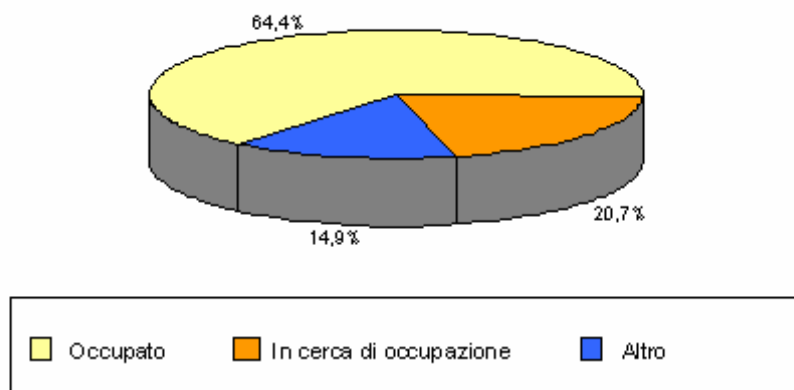
Insoddisfacente è, purtroppo per il momento, il quadro riguardante la rilevazione delle variabili necessarie per l'analisi degli impatti netti.

Principali risultati nelle regioni del Centro-nord

Gli individui che hanno beneficiato degli interventi finanziati dal FSE sono principalmente giovani che hanno appena completato la scuola superiore o l'università o, in alternativa, giovanissimi in obbligo formativo. Il modello d'intervento prevalente nelle Adg sembra dunque essere volto a facilitare il primo inserimento sul mercato del lavoro e ispirato a prevenire situazioni di disoccupazione.

A dodici mesi dalla conclusione dell'intervento formativo, il 64,4% dei partecipanti agli interventi formativi e di *work experience* (esperienze lavorative) è occupato. La parte restante degli intervistati risulta essere in cerca di occupazione (20,7%) o inattiva (14,9%). Quasi il 50% di quanti hanno trovato impiego entro il mese successivo alla conclusione dell'intervento, lo ha trovato attraverso il centro di formazione professionale che ha organizzato l'intervento o l'azienda presso cui ha svolto un periodo di stage. Più aumenta il tempo trascorso tra l'inizio del lavoro e la fine dell'intervento e più diminuisce l'efficacia di questi canali rispetto ad altri.

Destinatari conclusi secondo la condizione occupazionale a dodici mesi dalla conclusione dell'intervento



Fonte: *Lsfol - Struttura Nazionale di Valutazione del Fse - Area Valutazione Politiche Risorse Umane*

Il tasso d'inserimento occupazionale lordo - ovvero il numero dei beneficiari che si dichiarano occupati a 12 mesi dalla chiusura del corso sul numero totale dei partecipanti - e il tasso d'inserimento "coerente" - ossia la quota di beneficiari che dichiara di svolgere un'attività coerente con l'investimento finanziato - , crescono al crescere del livello d'istruzione e sono più elevati in corrispondenza delle tipologie di intervento, con durata medio-alta, appositamente concepite per individui che hanno già completato percorsi d'istruzione superiore. Con riferimento all'età, i tassi d'inserimento, occupazionale lordo e "coerente" sono più favorevoli alle classi di età centrali (25-29 e 30-34). Il tasso d'inserimento occupazionale risulta, infine, essere inversamente correlato con la durata della disoccupazione al momento dell'iscrizione.

In estrema sintesi, il tipo di beneficiario che risulta più frequentemente occupato è un individuo "socialmente forte": molto vicino all'età adulta o da poco adulto; possiede un titolo di studio medio-alto, ha iniziato a cercare lavoro poco prima dell'iscrizione all'intervento e, verosimilmente, come appare anche da un

valore alto del tasso d'inserimento "coerente", riesce a mettere a frutto in tempi relativamente brevi le competenze acquisite attraverso la partecipazione all'intervento.

Rispetto al tipo di beneficiario tipo che partecipa agli interventi di politiche per l'inserimento lavorativo finanziate dal FSE, quello che risulta più frequentemente occupato è più adulto e, probabilmente, ha una migliore conoscenza del mercato del lavoro, dovuta anche a precedenti esperienze lavorative.

Il tasso di inserimento netto, che misura quanto aumenta la probabilità di essere occupati a dodici mesi dalla conclusione dell'intervento grazie alla partecipazione al programma, è pari al 26%. Il beneficio maggiore della partecipazione agli interventi sembra essere per la popolazione femminile che pure registra tassi d'inserimento lordi più bassi.

A fronte di questo generale andamento positivo bisogna segnalare un divario relativo alla qualità del lavoro che donne e uomini svolgono a seguito dell'intervento finanziato dal FSE. La discriminazione femminile, che purtroppo è un fenomeno nazionale generalizzato, riguarda prevalentemente la retribuzione, le prospettive di carriera e la qualità del lavoro trovato.

Indagini *placement* nel Mezzogiorno e principali risultati

Considerata l'assenza pressoché totale di indagini *placement* regionali nel Mezzogiorno, il Ministero del lavoro ha incaricato la Struttura nazionale di valutazione FSE dell'Isfol - Area valutazione politiche risorse umane, di promuovere un'indagine unica nelle regioni del sud (Ob.1). In questo caso dunque, gli obiettivi del gruppo di lavoro - costituito *ad hoc* - hanno riguardato la realizzazione di un piano di ricerca per l'analisi degli esiti degli interventi formativi realizzati nel complesso delle regioni del Mezzogiorno in base a obiettivi e scelte condivise.

Il vantaggio principale di un'indagine unica è quello di lavorare adottando strumenti, metodologie, sistemi e tempi di rilevazione comuni, elementi

indispensabili per la qualità delle rilevazioni e per una corretta valutazione degli esiti occupazionali.

Il riferimento teorico e metodologico nonché l'esperienza delle indagini *placement* nelle regioni del Centro-nord hanno rappresentato un importante punto di partenza. La realizzazione dell'indagine unica ha richiesto, tuttavia, un'organizzazione complessa. Non si è trattato infatti semplicemente di adattare all'Ob.1 quanto fatto in Ob.3. è stato necessario arrivare a definire e a condividere, all'interno del gruppo di lavoro, strumenti e metodologie di rilevazione che risultassero una base solida per la valutazione degli interventi, anche in relazione alle caratteristiche peculiari dei mercati del lavoro delle regioni del Mezzogiorno.

Si è trattato soprattutto di concepire un impianto metodologico unitario - un progetto, un universo di riferimento, un piano di campionamento, un questionario - che consentisse al contempo di analizzare il quadro relativo all'intero Ob.1, ma non precludesse la possibilità di esaminare in profondità anche quanto avviene a livello di singola regione.

D'altro canto, l'esperienza in Ob.1 ha fatto emergere difficoltà riconducibili alla disomogeneità degli archivi regionali che incide, inoltre, sulla mancata alimentazione del sistema di monitoraggio centrale dei Fondi strutturali che si è riscontrata all'avvio dell'indagine.

A fronte di tali criticità l'esperimento di un'indagine unica gestita centralmente, sembra ottimamente riuscito e le indagini hanno comunque rappresentato un primo ed importante esempio di realizzazione di un'indagine attraverso criteri e metodologie non solo condivisi, ma anche ampiamente rispondenti a vantaggi procedurali, metodologici e conoscitivi di un'indagine unica.

Con l'avvio delle indagini *placement* in Ob.1 si è aperta infatti una nuova fase di valutazione del FSE che vede possibile una lettura unitaria dei dati nelle regioni del sud e, in prospettiva, a livello nazionale.

Da questo punto di vista, l'esperienza ha rappresentato l'occasione per testare la fattibilità di un progetto d'indagine *placement* che può essere esteso all'intero territorio nazionale pur mantenendo significatività a livello regionale.

L'indagine riguarda i beneficiari che hanno concluso il corso/intervento tra luglio 2003 e luglio 2004. L'analisi degli interventi mostra che le Adg hanno finanziato interventi di tipo abbastanza tradizionale. Sostanzialmente, corsi di formazione diretti a individui giovani che hanno completato o stanno completando i percorsi d'istruzione secondaria o terziaria. Poco spazio hanno avuto invece tipologie d'intervento come i percorsi integrati, gli incentivi individuali alla formazione e le *work experience*.

Le persone raggiunte dagli interventi, per lo più donne (67%), sono in prevalenza di età compresa tra i 20 e i 34 anni e in possesso di diploma di scuola secondaria superiore (due terzi del totale). Tuttavia, nella maggior parte dei casi, si tratta di persone che hanno conseguito il titolo più di tre anni prima del momento dell'iscrizione, con performance scolastiche non brillanti, che dichiarano di essere in cerca di lavoro da oltre due anni e che non ha avuto mai esperienze di lavoro in precedenza. Si tratta dunque di persone che hanno già sperimentato difficoltà di inserimento di lavoro.

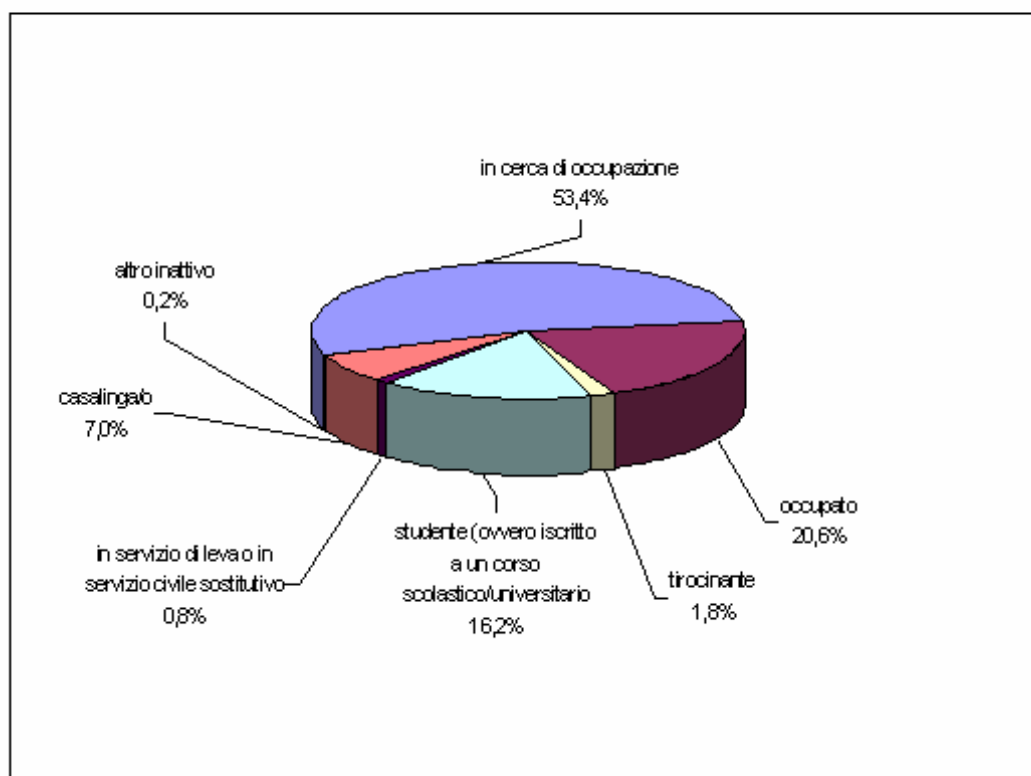
L'indagine ha avuto come finalità anche quella di studiare la partecipazione agli interventi. L'esito occupazionale dipende infatti oltre che dalle specificità degli interventi stessi anche dalle caratteristiche degli individui che, come noto, differiscono per abilità, motivazioni, impegno, attitudine verso il rischio, *background* familiare, rete di conoscenze e amicizie.

In sintesi, i partecipanti sono molto motivati e ripongono forti aspettative sull'intervento. Essi valutano molto favorevolmente tanto il corso che lo stage, sia per quanto riguarda la professionalità e la disponibilità dei docenti e dei *tutor* che per la qualità delle attrezzature; trovano inoltre coerente l'attività di stage con quella del corso in aula.

Molto negativi sono invece i giudizi che i partecipanti esprimono sull'utilità dell'intervento ai fini dell'occupazione e sull'assistenza post attività.

Rispetto agli esiti degli interventi, il quadro che emerge dall'indagine riflette le grandi difficoltà di inserimento occupazionale nel Mezzogiorno anche se la situazione si presenta in maniera abbastanza differenziata da regione a regione. A dodici mesi dalla conclusione degli interventi, in sintesi, si osserva un contenuto tasso di inserimento occupazionale pari al 18,9% per le donne e 23,9% per gli uomini.

Destinatari conclusi secondo la condizione occupazionale a dodici mesi dalla conclusione dell'intervento



Fonte: Isfol - Struttura Nazionale di Valutazione del Fse - Area Valutazione Politiche Risorse Umane

Relativamente a tale indicatore, poche sono le differenze tra i partecipanti alle diverse tipologie di intervento. Minime le differenze anche con riferimento alle caratteristiche socio-demografiche degli individui (sesso, età, titolo di studio).

Da queste prime analisi, l'inserimento lavorativo apparirebbe dunque essere molto influenzato da elementi di carattere generale (struttura economica e produttiva non sviluppata, assenza di una seria analisi dei fabbisogni formativi, scarsa integrazione tra politiche formative e politiche di orientamento e di accompagnamento al lavoro, in primo luogo) e dalla presenza di fenomeni di selezione e autoselezione (i partecipanti agli interventi non sono affatto rappresentativi della popolazione residente nella regioni dell'Ob.1, molti di essi hanno piuttosto le caratteristiche di persone a rischio di esclusione sociale). Non va comunque trascurato il fatto che tra tutti coloro che si dichiarano in cerca di

occupazione, molti non hanno intrapreso alcuna azione di ricerca di lavoro alla conclusione dell'intervento.

L'evidente divario tra i risultati delle indagini del Centro-nord e quelli relativi all'indagine unica nel Mezzogiorno, potrebbe facilmente essere riconducibile alla diversa situazione economica e produttiva in cui versano le due zone del paese. È altresì vero che in un caso ci si trova di fronte alla ricostruzione di un quadro di insieme che deriva da indagini portate avanti indipendentemente dalle varie regioni, pur essendo coordinate da un punto di vista scientifico metodologico (Ob.3), dall'altra i risultati derivano da un'indagine unica per tutte le regioni del sud (Ob.1).

L'ipotesi di un'indagine unica di *placement* che copra l'intero territorio nazionale eviterebbe il divario attribuibile alla disparità metodologica dei due tipi di indagine tra il Centro-nord e il Mezzogiorno. È anche in questo spirito che è stato istituito nel 2005 un Gruppo Placement Nazionale che vede partecipare tutte le regioni e le province autonome titolari di programmi operativi, siano esse dell'Ob.3 o dell'Ob.1, nonché i rispettivi valutatori indipendenti, le assistenze tecniche, le agenzie regionali per il lavoro e, in rari casi, gli uffici regionali di statistica. L'indagine unica, alla cui impostazione si sta attualmente lavorando, consentirà dunque una lettura complessiva e omogenea dei dati *placement* al livello nazionale consentendo altresì un'analisi al livello regionale e di obiettivo.

BIBLIOGRAFIA

Analisi degli esiti occupazionali delle attività formative 1998-1999, Pescara, Abruzzo Lavoro, 2002

Report PLACEMENT Rilevazione degli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo (2000-2002), Pescara, Abruzzo Lavoro 2005 (disponibile su <www.abruzzolavoro.com>)

Alan, J., Hansbro, J. e Mooney, P., *Pathways to Employment: the Final Evaluation of ESF Objective 3 in Britain (1994-99)*, London, Department for Education and Employment (DfEE), 1999 (ESF Evaluation Team, Research Report, n. 164)

Allulli, G., *Percorsi scolastici e formativi e inserimento lavorativo*, paper presentato al Convegno *Investimenti in capitale umano: misurazioni, implicazioni ed effetti*, organizzato dall'ISFOL, Area Mercato del lavoro, Roma, 16 giugno 2005

AlmaLaurea Consorzio Interuniversitario, *Condizione occupazionali dei laureati, Indagini 1997 - 2006*, Bologna (disponibile su <www.almalaurea.it>)

Aucouturier A. L., *Panels et évaluation des politiques de l'emploi*, *La Documentation Française*, Paris, 1994

Barbieri P., *La transizione scuola-lavoro e i rendimenti dei titoli di studio nel mercato del lavoro*, "Impresa & Stato", 15(58), 2002, p. 19-22.

Berliri C., Pappalardo C., *La valutazione di efficacia dei corsi di formazione regionale: effetti di autoselezione e stima degli impatti occupazionali netti*, paper presentato al XVI Convegno Nazionale di Economia del Lavoro organizzato dall'AIEL, Università degli Studi di Firenze, 4-5 ottobre 2001 (disponibile su <www.aiel.it>).

Berliri C., Bulgarelli A., Pappalardo C., *Valutazione della qualità della formazione professionale attraverso la stima di occupabilità*, paper presentato alla Conferenza Education, Training and Labour Market Outcomes, organizzata dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, Istituto di Economia dell'Impresa e del Lavoro, in associazione con AIEL e Lavoro e Relazioni Industriali, Milano, 16-17 novembre 2001

Berliri C., Lupo V., Pappalardo C., Villante, C., *La valutazione d'impatto delle attività formative cofinanziate in Impact Evaluation of the European Employment Strategy - La politica del lavoro italiana negli anni recenti: valutazione e impatto*, a cura di Carlo Dell'Aringa, Roma, ISFOL, 2001

Berliri C., De Vincenzi R., Villante C., *Linee guida per la valutazione degli effetti occupazionali del Fondo sociale europeo 2000-2006*, Roma, ISFOL, 2003 (Metodologie per la valutazione di programma, 3), Struttura nazionale di valutazione FSE

Berliri C., Volpi S., *Valutare gli investimenti in formazione superiore nell'ambito del FSE*, "Professionalità", 2005, n. 87, pp. 46-53

Blöndal S., Field S., Girouard N., *Investment in Human Capital through Post-Compulsory Education and Training: Selected Efficiency and Equity Aspects*, , Paris, OECD Economics Department, (Working Paper, n. 333)

Broglio D., Oliva D., *A quattro anni dal diploma - Sbocchi occupazionali e percorsi formativi degli studenti modenesi*, Milano, Franco Angeli, 2005

Brunello G., Checchi D., Comi S., *Qualità della formazione scolastica, scelte formative ed esiti nel mercato del lavoro*, paper presentato al XVII Convegno Nazionale di Economia del Lavoro organizzato dall'AIEL, Salerno, 26-27 settembre 2002 (disponibile su <www.aiel.it>).

Carnevale C., *La valutazione degli investimenti in formazione*, Milano, Franco Angeli, 2003

Cavalli A., Facchini C., *Scelte cruciali. Indagine IARD su giovani e famiglie di fronte alle scelte alla fine della scuola secondaria*, Bologna, Il Mulino, 2001

Cedefop, *The transition from education to working life. Key data on vocational training in the European Union*, Luxembourg, Office for the Official Publications of the European Communities, 2001

Centra M., Linfante G., Mandrone E., *Le determinanti territoriali degli esiti del lavoro temporaneo*, paper presentato al XVI Convegno Nazionale di Economia del Lavoro organizzato dall'AIEL, Università degli Studi di Firenze, 4-5 ottobre 2001 (disponibile su <www.aiel.it>)

Centre for European Evaluation Expertise, *Measuring the Employment Effects of Community Structural Interventions*, Bruxelles, European Commission, DG Regional Policy and Cohesion, 1995 (MEANS Handbook, n. 3)

Centre for European Evaluation Expertise, *Evaluating the Contribution of the Structural Funds to Employment*, Bruxelles, European Commission, DG Regional Policy and Cohesion, 1996 (MEANS Handbook, n. 6)

Céreq, *Quand l'école est finie...Premiers pas dans la vie active de la Génération 2001*, Marseille, 2005 (Collection Enquête Génération 200)

Céreq, *Les sept premières années de vie active de la Génération 98. Entre insertion et début de carrière*, «Bref», 2006, n. 234 (disponibile su <www.cereq.fr>).

Cockx B., Gardoulat I., *Vocational training: Does it speed up the transition rate out of unemployment?*, paper presentato alla Conferenza EALE/SOLE World Conference sul tema Lavoro e disoccupazione: questioni di misura e analisi, Milano, 22-25 giugno 2000.

Contini B., Cornaglia F., Malpede C., Rettore E., *Measuring the impact of the Italian CFL programme on the job opportunities for the young*, Torino, LABORatorio, Laboratorio Riccardo Revelli, 2002 (Working Paper, n. 11) (disponibile su <www.laboratoriorevelli.it>)

Couppié T., Gasquet C., Lopez A., *Quand la carrière commence ... Les sept premières années de vie active de la génération 98*, Marseille, Céreq, 2007

Crepon B., Fougère D., Brodaty T., *Do long-term unemployed workers benefit from active labor market programs? Evidence from France 1986-1988*; paper presentato alla Conferenza New perspectives in public policy evaluation, organizzata dal Laboratorio R. Revelli, Moncalieri (To), 11-12 novembre 2002.

Curtarelli M. (a cura di), *La valutazione delle politiche per il lavoro*, Milano, Franco Angeli, 2002 (Strumenti e ricerche)

De Angelini A., *L'apprendistato prima e dopo la riforma: i risultati di un'indagine sui percorsi lavorativi degli apprendisti nel Veneto* in *Impact Evaluation of the European Employment Strategy - La politica del lavoro italiana*

negli anni recenti: valutazione e impatto, a cura di Carlo Dell’Aringa, Roma, ISFOL, 2001

De Koning J., Van Nes P., *Employment effects of the structural funds: an assessment based on theoretical considerations and on empirical evidence*, Copenhagen, PLS Ramboll Management, 2002

De Vincenzi R., Villante C., *La valutazione dell’impatto diretto della formazione professionale sugli individui beneficiari: la costruzione di un nuovo percorso metodologico nell’analisi di efficacia*, “Rassegna Italiana di Valutazione”, 1999, n. 14

De Vincenzi R., Villante C., *Formazione professionale e impatti diretti*, “Professionalità”, 2000, n. 56, p. 9-28.

Di Monte, P. (a cura di), *Rapporto di valutazione sulle politiche del lavoro*, Napoli, Arlav, 2006

European Commission - DG Regional Policy, *Measuring Structural Funds Employment Effects*, Bruxelles, 2007 (Working Document, n. 6)

Eurostat, *General indicators on transition from school to work. Youth transitions from education to working life in Europe Part I*, Statistics in focus, Luxembourg, 2003 (Population and Social Conditions, Theme 3 - 4/2003)

Eurostat, *School leavers in Europe and the labour market effects of job mismatches - Youth transitions from education to working life in Europe Part II*, Luxembourg, 2003 (Population and Social Conditions, Theme 3 - 5/2003)

Eurostat, *Young people’s social origin, educational attainment and labour market outcomes in Europe - Youth transitions from education to working life in Europe*

Part III, Luxembourg, 2003 (Population and Social Conditions, Theme 3 - 6/2003)

Fretwell D., Benus J., O'Leary C., *Evaluating the Impact of Active Labor Programs: Results of Cross Country Studies in Europe and Central Asia*, Social, Washington (D.C.), World Bank, 1999 (Protection Discussion Paper, n. 9915)

Giret J.-F. [et al.] *2001-2004: les sortants de l'enseignement supérieur face au marché du travail. Enquête Génération 2001, Notes Emploi-formation (NEF)*, Marseille, Céreq, 2006 (disponibile su <www.cereq.fr>).

Grilli L., *Multilevel Models for the Analysis of the Transition from School to Work*, paper presentato all'International Symposium organizzato dal Centre for Research on Lifelong Learning (CRELL), dall'EU Joint Research Centre ad Ispra, 6-8 febbraio 2006 (disponibile su <www.crell.jrc.ec.europa.eu>).

Hansbro J., *What happens to the people who go on Objective 3 projects ? Analysis of data on ESF Objective 3 projects collected from the 1994 to 1996 Participants Details Forms and the 1994 and 1995 Participant Follow-up Surveys*, Department for Education and Employment (DfEE), London, 1998 (Analytical Services: ESF Evaluation Team)

Istituto Nazionale di Statistica, *I laureati e il mercato del lavoro. Inserimento professionale dei laureati. Indagine 2004*, Roma, ISTAT, 2006 (Informazioni, n. 14)

Istituto Nazionale di Statistica, *Università e lavoro 2006: orientarsi con la statistica - 2006*, Roma, ISTAT, 2006

Istituto Nazionale di Statistica, *I diplomati e il lavoro*, Roma, ISTAT, 2006 (Statistiche in breve)

Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori, *Formazione e lavoro. Effetti del Fondo sociale europeo sull'occupabilità in Italia*, Milano, Franco Angeli, 2001

Kluge J., *The Effectiveness of European Active Labor Market Policy*, Essen, RWI, 2006 (Discussion Papers, n. 37) (disponibile su <www.rwi-essen.de>).

Larsson L., *Evaluation of Swedish Youth Labor Market Programs*, "Journal of Human Resources", 4(2003), 38, p. 891-927.

Lechner M., Pfeiffer F., *Econometric Evaluation of Labour Market Policies*, Heidelberg, Physica-Verlag, 2001 (Zew Economic Studies, 13)

Luisi D., Marchionne F.R., *Indagini placement obiettivo 1: metodologia e processo*, "Osservatorio ISFOL", 27(2006), n. 6, p. 57-66

Mainguet C., *La transition du système éducatif vers la vie active. Exploitation des données statistiques nationales*, Luxembourg, Office des Publications Officielles des Communautés Européennes, 1999

Organisation for Economic Co-operation and Development, *Preparing Youth for the 21st Century - The Transition from Education to the Labour Market*, Paris, OECD, 1999

Organisation for Economic Co-operation and Development, *From Initial Education to Working Life-Making Transition Work*, Paris, OECD, 2000

Organisation for Economic Co-operation and Development, *From Education to Work - A difficult transition for young adults with low levels of education*, Paris, OECD, 2005

Regione Toscana, *I percorsi scolastici lavorativi dei diplomati toscani: prime analisi sulla coorte 1995/96*, Firenze, Flash Lavoro, 2000 (Quaderni, n. 78)

Rettore E., Trivellato U., *Come disegnare e valutare politiche attive del lavoro*, "Il Mulino", 1999, vol. 48(385), p. 891-904

Rettore E., Trivellato U., Martini A., *La valutazione delle politiche del lavoro in presenza di selezione: migliorare la teoria, i metodi o i dati?*, "Politica Economica", 2003, 3, p. 301-342

Richardson K., Van den Berg G., *The effect of vocational training on individual transition rate from unemployment to work*, paper presentato alla 14° Conferenza annuale dell'European Association of Labour Economists (EALE), Paris, 19-22 settembre 2002

Rossetti S., Solipaca A., *Valutare gli interventi per l'occupabilità. I Piani di inserimento professionale ed elementi comparativi con altre misure*, Roma, ISFOL, 2001 (Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, n. 6)

Serra C. (a cura di), *Valutare gli interventi per l'occupabilità. I tirocini di orientamento*, Roma, ISFOL, 2000 (Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, n. 7)

Severati P., *La valutazione degli interventi del Fondo sociale europeo 2000-2006 a sostegno dell'occupazione. Indagini placement Obiettivo 3*, Roma, ISFOL, 2006 (I Libri del Fondo sociale europeo)

Severati P. [et al.], *L'efficacia del Fondo sociale europeo 2000-2006 per l'inserimento e il reinserimento lavorativo nel Centro nord*, in *Formazione*,

istruzione e lavoro. Valutazione delle politiche sostenute dal Fondo sociale europeo 2000-2006 nell'Italia del Centro nord, Roma, ISFOL, 2007

Severati P., *Formazione e lavoro nel Mezzogiorno. Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1. Rapporto finale*, Roma, ISFOL, 2007

Sproston K., Smith P., *TfW: A Survey of Ex-Participants*, London, Department for Education and Employment (DfEE), 1999 (Research Series)

Vergani A., *Casi di valutazione - Processi valutativi e azioni formative*, Bologna, Il Mulino, 2004

World Bank, *Impact Evaluation. Techniques for Evaluating Active Labor Market Programs*, Washington (D.C.), World Bank, 2002 (Employment Policy Primer, n. 2)

INFORMAZIONI UTILI

Centro risorse nazionale per l'orientamento

<www.centrorisorse.org/home.php>

Provincia autonoma di Bolzano

<www.provincia.bz.it> vai a "Formazione e scuola"

Provincia autonoma di Trento

<www.provincia.tn.it> vai a "Formazione e ricerca" sotto "Argomenti"

Regione Abruzzo

<www.regione.abruzzo.it>
<www.corsi.abruzzo.it/formazione_professionale/formazione_professionale.htm>

Regione Basilicata

<www.basilicata.net.it>
<www.regione.basilicata.it/dipformazione/>

Regione Calabria

<www.regione.calabria.it>
<www.regionecalabriaassform.it/www.regionecalabriaassform.it/index_3.html>

Regione Campania

< www.regione.campania.it> <www.lavorocampania.it>

Regione Emilia Romagna

<www.regione.emilia-romagna.it>

Regione Friuli Venezia Giulia

<www.regione.fvg.it> vai a "Istruzione formazione orientamento e lavoro"

Regione Lazio

<www.regione.lazio.it>
<www.sirio.regione.lazio.it/default.asp?id=284&stato=1>

Regione Liguria

<www.regione.liguria.it> <www.iolavoroliguria.it/cgi-bin/liguria/iolavoro/home.do>

Regione Lombardia

<www.regione.lombardia.it>
<www.borsalavorolombardia.net>

Regione Marche

< www.regione.marche.it> vai a "Formazione" sotto "Aree tematiche"

Regione Molise

<www.regione.molise.it>
<www.agenziamoliselavoro.it/index.php>

Regione Piemonte

<www.regione.piemonte.it>
<www.regione.piemonte.it/piemontelavoro/index.htm>

Regione Puglia

<www.regione.puglia.it> vai a "Cultura, istruzione, formazione e lavoro" sotto "Aree tematiche"

Regione Sardegna

<www.regione.sardegna.it> <www.sardegna.lavoro.it>
Vai a "Formazione"

Regione Sicilia

<www.regione.sicilia.it> <www.regione.sicilia.it/lavoro>

Regione Toscana

< www.regione.toscana.it> vai a "Istruzione, formazione e lavoro" sotto "Aree tematiche"
<<http://web.rete.toscana.it/FSE2/jsp/ddw/ipub/index.jsp>>

Regione Umbria

<www.regione.umbria.it>
<www.formazione.lavoro.regione.umbria.it>

Regione Valle d'Aosta

<www.regione.vda.it> vai a "Lavoro" sotto "Temi"

Regione Veneto

<www.regione.veneto.it> vai a "Formazione-Lavoro" sotto "Servizi alla Persona"